

OSPEDALE "ICE". NIENTE RISCALDAMENTO, LA VECCHIA CALDAIA NON HA LA FORZA DI POMPARE CALDO

Tantissime le lamentele. Pazienti e personale al freddo. Anche in maternità le temperature sono basse



All'ospedale Giovanni Paolo II, più che risultare per l'elevazione al profilo "Spoke", si balla dal freddo. Quasi tutti i reparti sono con temperature piuttosto basse, specie in questi giorni di ondata artica. Insomma, non c'è il conforto dell'aria mite del riscaldamento e utenti, medici, infermieri, familiari, battono i denti. Come li battono pure in forestena, quell'area "albergo" riservata, a prezzi accessibili, ai familiari dei ricoverati, quelli che provengono da fuori Sciacca. Temperature basse anche nei reparti dedicati ai neonati. In questi giorni si è replicato l'atmosfera della grotta di Betlemme. Solo che lì c'erano il bue e l'asinello a riscaldare il Bambinello.

Da fine agosto, la ditta che cura la manutenzione delle caldaie e degli impianti di riscaldamento non è più la Gemmo, brand di caratura nazionale. Il servizio è stato affidato ad un'altra impresa, di Favara.

A pompare calore è la vecchia caldaia, e nonostante l'età con la Gemmo riusciva, però a svolgere il suo compito. Da qualche mese è stata collocata una nuova caldaia, ma ancora non operativa.

L'aria mite arriva solo in quelle stanze prossime alla caldaia, per via della brevità del tratto che l'aria calda deve compiere. Superati i pochi metri, ecco che la vecchia caldaia manifesta tutta la sua età.

Diverse sono state le lamentele e segnalazioni giunte alla nostra redazione. La dottoressa Rosanna Dubolino, coordinatrice del settore amministrativo, ci ha assicurato che la questione è stata sottoposta al management e che per la seconda caldaia si sta provvedendo per la sua messa in esercizio. Ma sono trascorsi già diversi mesi dalla sua collocazione.

E per procurare meno disservizi possibili, tutti gli uffici amministrativi, compresi quelli della direzione, hanno avuto disposizione di chiudere i termosifoni. Insomma, si sta facendo del tutto per far funzionare il meno possibile la vecchia caldaia. Se va il tilt, c'è il rischio che in ospedale si possano incontrare orsi polari.

Per il resto, l'ospedale accusa i soliti inconvenienti, a iniziare dagli ascensori, a tante lampade fulminate, all'igiene non certo esemplare, specie nelle scale diventate aree per fumatori e nelle quali c'è il peggio del peggio. Per non parlare della carenza del personale. Ma questo è un tasto che attende da anni per suonare. I concorsi sono ancora bloccati e si attende l'esito della nuova rete ospedaliera che deve ricevere l'ok dal Ministero della Salute.

CORRIERE *di Sciacca*

Direttore Responsabile Filippo Cardinale

[HOME](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLO](#) [ALTRO](#)

[SCIACCA](#) [PROVINCIA AG](#) [SICILIA](#) [ITALIA](#) [MONDO](#) [UTILITÀ](#) [@ CONTATTI](#)

SCIACCA - CRONACA

NUOVA RETE OSPEDALIERA, ANCORA TANTI PASSAGGI PRIMA DELLE ASSUNZIONI

11/01/2017 07:23

Il piano di riclassificazione degli ospedali è un passo del cammino che porta a riformare reparti e posti letto, ma i tempi non appaiono brevi. La verifica del tavolo tecnico dei ministeri della Salute e dell'Economia non

arriverà prima di fine gennaio. Dunque per le 5 mila assunzioni annunciate da due anni e mai fatte il passo è ancora lungo.

Da quando Roma approverà il piano scatterà il via a una serie di adempimenti tecnici e politici. Ci vuole prima un esame della commissione Sanità dell'Ars, dove i partiti proveranno a modificare la divisione di posti letto e reparti. Poi toccherà ai manager di Asp e ospedali convocare le assemblee dei sindaci dei territori che devono esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante.



Agrigento, medico a processo per peculato, l'Asp chiede la restituzione di 25 mila euro - grandangolo agrigento

Redazione

Sviluppi nel processo riguardante Giuseppe Micciché, il medico accusato di peculato dopo un'inchiesta condotta dalla Guardia di finanza di Agrigento. L'Asp di Agrigento, infatti, ha contestato a quest'ultimo di avere violato il contratto di esclusività e chiede la restituzione di 25 mila euro. Secondo l'accusa Micciché avrebbe effettuato visite "intramoenia" senza versare, in alcuni episodi, la percentuale dovuta all'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento di cui è dipendente. La somma contestata dal pm titolare dell'inchiesta è di 600 euro. Secondo la difesa invece si tratterebbero di soli 80 euro.

Ospedali, 'hub' e 'spoke' Guida alla riforma

Antonio Giordano

PALERMO- Il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana presentato ieri dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi prevede di dividere gli ospedali dell'isola in tre categorie a livello crescente di complessità: i presidi ospedalieri di base, gli spoke di primo livello e gli hub, o centri di secondo livello. I termini, presi in prestito dal mondo degli aeroporti, distinguono i centri in cui si concentrano le operazioni specialistiche dai centri più periferici, in cui si prestano servizi di base la cui richiesta è molto diffusa sul territorio.

Se i sindacati hanno reagito molto bene alla bozza di Gucciardi la parola passa ora al ministero della Salute, che dovrà valutarla sulla base del decreto ministeriale numero 70. È proprio in seguito alle direttive di quel decreto, infatti, che si è resa necessaria la riorganizzazione degli ospedali in tre livelli di complessità e collegati in rete, ed è quel decreto che descrive quali devono essere le funzioni di ogni ospedale, in modo che non ci sia sovrapposizione tra strutture con una moltiplicazione di reparti e di risorse. Nel regolamento del decreto ministeriale, le prestazioni più specialistiche vengono accentrate su pochi centri di rilevanza regionale, mentre le altre più generiche vengono svolte nei punti più vicini alla popolazione.

Il primo gradino della gerarchia istituita dal decreto è quello dei presidi ospedalieri di base. Sono strutture che dispongono di una sede di pronto soccorso, accanto alla quale sono ospitate le specialità di medicina interna, chirurgia generale, anestesia. I presidi di base, che hanno un bacino d'utenza compreso tra 80mila e 150mila abitanti, dispongono di servizi di guardia attiva e supporto in rete di radiologia, laboratorio ed emoteca. Il nuovo piano di riorganizzazione della rete ospedaliera prevede l'istituzione di sedici di questi punti di base, rispetto ai ventitré previsti dalla prima bozza presentata nel luglio del 2016.

Al gradino superiore dell'assistenza si trovano gli spoke, portati a diciotto nel piano di riorganizzazione di Gucciardi. Una struttura designata come centro intermedio è l'Ospedale Giglio di Cefalù, che ha scongiurato il declassamento a presidio di base e la prospettiva di perdere alcuni reparti. Gli spoke, o centri di primo livello nelle indicazioni del ministero della Salute, sono ospedali con bacino d'utenza compreso tra 150mila e 300mila persone e dotati di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione. Oltre alle prestazioni di base garantite dai presidi di base svolgono funzioni di osservazione, breve degenza e rianimazione, e dispongono di un numero maggiore di specialità come rianimazione, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, pediatria. Gli spoke inoltre dispongono di tutti i servizi e i collegamenti necessari per stabilizzare pazienti gravi, come quelli con patologie cardiovascolari complesse o con ictus, e per trasportarli nei centri di livello superiore.

Il vertice della catena sanitaria è occupato dagli hub, strutture in grado di servire un bacino di utenza da 300mila a un milione e 200mila abitanti. Negli hub hanno sede i Dipartimenti Emergenza e Accettazione di secondo livello, che comprendono tutte le funzioni degli spoke e in più hanno a disposizione specializzazioni complesse come cardiocirurgia e neurochirurgia, cardiologia con emodinamica interventistica. Negli hub dovrebbe essere sempre presente, secondo il decreto che ne istituisce l'esistenza, la radiologia con TAC ed ecografia e il servizio immunotrasfusionale, e in generale tutte le discipline ad alta specializzazione la cui presenza non è prevista nelle strutture di primo livello. In Sicilia si progetta di avere otto di questi super centri regionali, tre nella provincia di Palermo, con Villa Sofia, Policlinico e Civico, altrettanti nella provincia di Catania con gli ospedali Cannizzaro, Policlinico e Garibaldi, e uno a testa tra Messina e Caltanissetta, dove i centri di alto livello saranno il Policlinico e l'ospedale cittadino del capoluogo messinese, in rete con la struttura di San Cataldo.

E L'OK ALL'OSPEDALE SPOKE RILANCIÒ IL TEATRINO DELLA POLITICA

TPA005

GLI ONOREVOLI - VOTA ANTONIO - 1963

[Condividi](#) [Tweet](#)

Martedì 10 Gennaio 2017

Il teatrino della politica rinnova gli attori, non il copione. E così, dopo l'approvazione dell'ospedale "spoke" per Sciacca e Ribera, è subito scattata l'immane rincorsa ai meriti per il risultato raggiunto. Come se il cittadino comune si lasciasse ancora incantare, come se in questi anni non fosse successo nulla. Al teatrino partecipa anche chi meriti non ne ha, e che spiega che non è successo niente di straordinario e che bisogna vigilare, vigilare e ancora vigilare. E così, per il riconoscimento del Giovanni Paolo II e del Fratelli Parlapiano di *Dea* (Dipartimento Emergenza e Accettazione) di secondo livello (quello che viene subito dopo gli *Hub*, tanto per intenderci), l'Ncd "ringrazia" Giuseppe Marinello e il Pd fa sapere che è il frutto del lavoro fatto "in silenzio" dai suoi dirigenti. Per Sicilia Democratica di Nuccio Cusumano siamo di fronte addirittura ad un'inversione di marcia da parte della Regione nei confronti della città di Sciacca, mentre per i Cinquestelle, tanto per restare nella metafora automobilistica, siamo di fronte ad una retromarcia da parte di Baldo Gucciardi. Il quale oggi ha dichiarato che quella precedente non era una *bozza* di piano sanitario regionale, ma solo una *simulazione*, che dunque la classificazione di Sciacca come presidio di base era, evidentemente, solo una *finzione*, e che l'orientamento della Regione era comunque quello di valorizzare i territori come quello di Sciacca, attribuendo quel riconoscimento che naturalmente non deve essere solo formale ma soprattutto pratico. A Gucciardi va riconosciuto sicuramente di aver dato una bella risposta al territorio, cosa che hanno fatto notare puntualmente Fabrizio Di Paola e Carmelo Pace. Quest'ultimo, però, ha fatto le veci di San Tommaso: vuole toccare con mano la nuova rete ospedaliera prima di dirsi soddisfatto. Ed è così che con Ignazio Cucchiara e Franco Giordano oggi il Comitato civico per la Sanità, oltre a definire "atto di giustizia" la nuova classificazione per l'ospedale, ha invitato tutti a non esaltarsi più di tanto, perché l'obiettivo finale deve comunque essere quello di migliorare i servizi forniti dall'ospedale di Sciacca, o la percezione di essi. Insomma: la battaglia per il Giovanni Paolo II è appena all'inizio.

Abbiamo Finto
per le notizie

Poster Banner
la pubblicità on-line

Info Line
0925 1980000



Montallegro, bimbo rischia di soffocare con un dolcino: salvato al telefono da un operatore del 118

Redazione11 gennaio 2017 09:087676 Condivisioni

Ha rischiato di morire soffocato dopo aver ingoiato un dolcino. È quanto è accaduto ad un **bambino di 17 mesi** che è stato, per fortuna, salvato da un operatore del 118 che ha dato precise istruzioni alla figlia su come effettuare la **manovra di Heimlich**: una tecnica di primo soccorso per rimuovere l'ostruzione delle vie aeree. La notizia è stata riportata dal blog *PaeseMontallegro*.

Le urla di panico della famiglia, quando il piccolo ha iniziato a non poter più respirare, hanno richiamato l'attenzione dei vicini di casa. **Una ragazza telefonato al padre, soccorritore del 118, il quale ha subito spiegato come fare la manovra di Heimlich.** La ragazza, quindi mentre era al telefono con il suo genitore, riferiva le informazioni al padre del bimbo che è riuscito grazie a quella manovra ad evitare il soffocamento del piccino. Quando l'autoambulanza del 118 di **Siculiana** è arrivata, il piccolo era già fuori pericolo. È stato trasportato all'ospedale di Sciacca solo in via precauzionale.



ARS, PROPOSTA ELEZIONE DIRETTA PRESIDENTE EX PROVINCE

(11/01/2017 07:17) Il ritorno all'elezione diretta dei presidenti delle ex Province è una proposta su cui convergono il centrodestra e pezzi



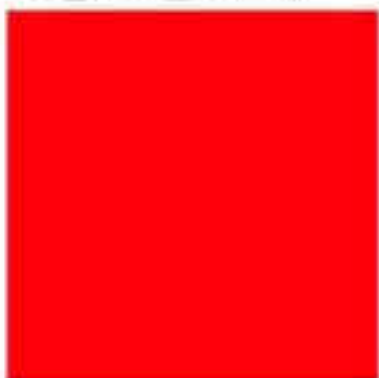
PRESENTATO SINDACO

(10/01/2017) Il nuovo consiglio comunale di Sciacca ha approvato la mozione di Amato. A

SCIACCA - CRONACA

OSPEDALE SPOKE, LA CGIL CAUTA

CGIL



10/01/2017 15:33

"Un risultato su cui dobbiamo vigilare poiché non appare né definito né scontato il suo iter". Lo afferma la Cgil che, tuttavia, "esorta a non deflettere dall'esigenza che avvertiamo forte di mettere mano all'eliminazione delle criticità e le sofferenze presenti a partire dal superamento dei deficit strutturali e di organico".

"Essere spoke sia un momento di partenza. Ora non ci sono più alibi e non si perda più tempo: si corra velocemente per l'avvio del

potenziamento degli organici, dall'immissione in servizio dei vincitori dei concorsi all'avvio dei concorsi per stabilizzare il precariato. Tutto questo per garantire un miglioramento complessivo dell'offerta sanitaria nel territorio".

L'ottimismo delle ultime ore va preso con cautela. Il nuovo piano deve essere approvato dalla Commissione Bilancio dell'Ars, ma deve, soprattutto, superare l'esame del ministero della Salute. La nuova rete ospedaliera descritta dall'assessore Gucciardi nella sua prima edizione prevedeva tagli in ossequio alle direttive dello Stato. Il nuovo piano, invece, prevede "promozioni" e potenziamenti in numero superiore rispetto ai paletti imposti dal ministero della Salute.

Vedremo come finirà la vicenda.